

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEGGIA 2113  
DEL 23.4.1991

---

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

sul caso della Filiale di Atlanta  
della Banca Nazionale del lavoro e sue connessioni

---

(Resoconto...) stenografico

Seduta di martedì 23 aprile 1991

---

Presidenza del Presidente CARTA

## INDICE

## Acquisizione della testimonianza dell'ammiraglio Fulvio Martini, già direttore del Sismi

PRESIDENTE .....	Pag. 125, 129, 130 e <i>passim</i>	MARTINI .....	Pag. 127, 129, 131 e <i>passim</i>
BAUSI (DC) .....	161		
BERLANDA (DC) .....	169, 170, 171 e <i>passim</i>		
CORTESE (DC) .....	177, 175, 180 e <i>passim</i>		
FERRAGUTI (PDS) .....	188, 189, 190 e <i>passim</i>		
FERRARA Maurizio (Com.-PDS) ...	151, 152, 153 e <i>passim</i>		
FORTE (PSI) .....	127, 162, 163 e <i>passim</i>		
GAROFALO (Com. PDS) ...	193, 194, 195 e <i>passim</i>		
GEROSA (PSI) .....	129, 172, 173 e <i>passim</i>		
MANTICA (MSI-DN) .....	182, 184, 185		
MARGHERI (PDS) .....	128, 150, 155 e <i>passim</i>		
RIVA (Sin. Ind.) .....	133, 135, 136 e <i>passim</i>		
STRIK LIEVERS (Fed. Ecol. Eur.) ...	190, 192, 193		

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDE: 30119  
DEL 20 4 1991

.....  
I lavori hanno inizio alle ore 15.45.

Presidenza del Presidente CARTA.

I lavori si svolgono in sede non soggetta a resoconto stenografico dalle ore 15.45 alle ore 15.50.

MODIFICA DEL REGOLAMENTO.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, passiamo ora all'esame della proposta di modifica del regolamento da me presentata la quale tende, all'articolo 11, nella frase finale del primo comma, a sostituire la parola "comunque" con le altre "di norma".

L'articolo 11 fissa il principio che il Presidente stabilisce per quali sedute non è pubblicato il resoconto stenografico che viene, comunque, redatto per tutte le sedute. In effetti il resoconto stenografico è utile alla Commissione sia per le deposizioni testimoniali sia per l'espletamento dei confronti sia nell'acquisizione di fatti particolari. Per tutte le riunioni che hanno carattere ordinario, invece, non credo che il resoconto stenografico sia necessario.

Con la modifica proposta si tende a limitare la mole degli stenografici in modo da poter avere con maggiore tempestività i resoconti che ci interessano e di alleviare gli

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

uffici da un lavoro superfluo laddove appare sufficiente la presenza di un resoconto sommario abbastanza fedele.

Pertanto, poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti la proposta di modifica del regolamento da me presentata.

**E' approvata**

I lavori proseguono in sede non soggetta a resoconto stenografico dalle ore 15.55 alle ore 16.45.

ACQUISIZIONE DELLA TESTIMONIANZA DELL'AMMIRAGLIO FULVIO MARTINI, GIA' DIRETTORE DEL SISMI.

Viene introdotto l'ammiraglio Fulvio Martini, il quale recita la formula del giuramento del testimone.

I lavori proseguono in sede non soggetta a resoconto stenografico (ore 16.45).

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
I lavori riprendono in seduta pubblica (ore 17,00)).

MARTINI. La strada, che era quella delle nazioni più evolute, non era percorribile, e allora si era dato da fare per arrivare a quella produzione di uranio per scopi militari, che è una strada dei poveri, di quelli che hanno minori capacità scientifiche, ed è una strada in cui si è meno dipendenti dall'estero e dalle tecnologie delle nazioni primarie. E lui) <sup>Saidam Hussein</sup> ha cominciato a battere la strada ]

di una bomba che sfrutta la cosiddetta centrifugazione.

Ci sono delle macchine centrifughe per cui si arriva ad una produzione di uranio che è naturalmente molto limitata: è un processo più lungo, più povero e dá anche delle quantità di uranio molto limitate. Lui aveva cominciato a battere questa strada ma, secondo quello che dicevano gli israeliani, che erano i più informati sull'argomento, era lontano dalla bomba atomica, quando è scoppiata la guerra, dai tre ai cinque anni.

FORTE. E il reattore che è stato bombardato?

MARTINI. E' nello stesso progetto. Ma comunque il

know-how che è stato passato dall'industria italiana non

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
poteva avere scopi militari perchè, dopo il bombardamento del reattore, tutta la parte militare era saltata. La strada che loro avevano battuto per scopi militari era una strada diversa. Quando aveva cominciato a costruire il reattore bombardato dagli israeliani, evidentemente le ambizioni erano più grandi, ma non c'è dubbio che stavano sviluppando la tecnica nucleare anche per ragioni di tattiche interne.

Quando abbiamo cominciato ad occuparci dell'Irak, evidentemente ci siamo interessati a quel paese sotto dei profili che prima non osservavamo; mentre tutti gli altri paesi arabi che mandano a studiare i giovani in Italia ~~gli~~ lasciano <sup>loro</sup> una certa libertà di scelta, abbiamo scoperto che gli studenti iracheni erano tutti destinati alle università più note in Italia nel ramo tecnico-scientifico. Quindi avevano un programma di indottrinamento della loro gioventù all'estero, e questo non succedeva solo in Italia, ma anche in Inghilterra, in Germania, eccetera.

MARGHERI. Lei probabilmente ha conosciuto il contenuto del Know-how che l'ENEA ha fornito: riguardava il combustibile o i circuiti?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

MARTINI. Questo francamente non glielo saprei dire. So che l' ENEA ha fornito del Know-how, ma siccome mi è stato detto che esso riguardava tecniche nucleari civili, può darsi che il mio ufficio abbia approfondito la cosa.

PRESIDENTE. L'ammiraglio non è in grado di essere preciso in proposito ed è una materia che andrà approfondita.

GEROSA. Vorrei che lei ci parlasse della KINTEX, che qui è nominata quando ci si occupò della famosa pista bulgara, e risulta essere una ditta al servizio dei servizi segreti bulgari, che trafficavano in droga e in armi; si tratta quindi di una connessione internazionale molto importante - poi lei ha parlato di un personaggio<sup>Drasoul</sup> che era il cassiere e l'esecutore; vorrei capire se i servizi se siano fatti una loro idea precisa a proposito di questo personaggio.

MARTINI. Sulla KINTEX posso dire che era la società di import-export del governo bulgaro che si occupava praticamente di tutto, dalla droga alle marmellate. In pratica era quella che forniva un certo fabbisogno di valuta, trafficando

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
a livello <sup>di</sup> export-import. E' chiaro che i servizi bulgari,  
; avendo bisogno di valuta, controllavano questa società.  
D'altra parte, essendo la Bulgaria di allora diversa da quella  
attuale, è chiaro che il servizio bulgaro, come tutti i ser-  
vizi dell'Est, aveva molta più presa rispetto a quanto non  
sia oggi. Noi non abbiamo approfondito molto su Dragul,  
il giovanotto di cui ha chiesto il senatore Gerosa, anche  
perchè egli era inseguito dalla magistratura americana e a  
un certo punto si è sviluppata un'inchiesta italiana;  
francamente il servizio non ha ritenuto opportuno, e nessuno  
glielo ha chiesto, di interferire su questo signor Dragul.  
Noi sappiamo solo che è libanese, che era un ragazzo molto  
svelto e intelligente e che parlava un numero elevato di  
lingue. Evidentemente era uno che questo genere di cose le  
sapeva fare.

PRESIDENTE. Vorrei sapere come un traffico così imponente,  
a spettro così vasto, che andava dalla formazione di quadri  
dirigenti alla ricerca nucleare, sia stato ignorato dai  
servizi di sicurezza nucleare e come essi potessero ignorare  
che tale traffico riguardava anche fondi da parte dell'Italia.



COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA 3 BIS  
DEL 23 4.1991

.....

Su questo aspetto il Dipartimento competente americano sarà messo sotto accusa. Si tratta di un flusso di 3-4 mila miliardi che vanno in quella direzione.

MARTINI. Secondo il mio punto di vista del tutto personale, lo sforzo dell'Irak durante il periodo della guerra contro l'Iran, che faceva comodo a tutti, <sup>non</sup> era limitato al flusso finanziario della banca di Atlanta, ma ci saranno state altre sorgenti di denaro, perchè questo flusso di 4 mila miliardi certo non sarebbe stato sufficiente negli anni a mantenere lo sforzo bellico iracheno. Io posso fornire delle cifre che sono certamente inferiori alla realtà. Il consorzio degli Emirati Arabi, Arabia Saudita, eccetera, nel corso della guerra con l'Irak ha tirato fuori qualcosa come 40 miliardi di dollari, che sono ben più dei 2 miliardi di dollari usciti dalla banca italiana.

Si trattava di un'operazione molto complessa; non era solo il flusso finanziario, ma anche il traffico di armi e droga ed erano società che nominalmente facevano altro, ma i servizi sono arrivati a questo.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23 4 1991

(segue MARTINI) Il servizio bulgaro ha favorito un certo traffico di droga attraverso la rotta balcanica. La KINTEX è quella che organizza i Tir che all'interno del Comecon erano divisi per settore, per il Nord e per il Sud dell'Europa. Che i Tir facciano contrabbando lo sanno tutti. Lo fanno sia i nostri Tir, sia i loro. I nostri portano jeans, biancheria femminile e quegli altri portano altre cose, per esempio la droga. D'altra parte il problema dei Tir ai fini della sicurezza è noto. Noi, più volte, come Servizio di sicurezza, nei momenti più caldi abbiamo sempre sospettato che i Tir fossero portatori di armi per il mercato terroristico e criminale, oltre che di droga. C'è stato un caso in cui un Servizio di sicurezza europeo ha rubato un Tir e lo ha smontato completamente scoprendo che aveva tre vani segreti, però solo dopo averlo fatto in piccoli pezzi. Si scoprì che c'era una serie di piombi falsi che simulavano le piombature delle dogane dei paesi che questo Tir

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
CECUBIA 3 915  
DEL 23 4 1991

.....  
attraversava. Non è che <sup>fu</sup> portassero droga,  
però la KINTEX ad un certo punto nelle  
sue varie attività dalle marmellate bulgare  
arrivava anche alla droga. Non era un fatto  
marginale.

RIVA. La mia prima domanda è questa: se  
ho ben capito questo documento - che è  
l'oggetto di questa testimonianza - nasce  
su richiesta del nostro Governo. Nel periodo  
precedente i Servizi hanno prodotto altri  
documenti sui traffici e commerci tra Italia  
e Iraq?

MARTINI. Noi ci siamo occupati di singoli  
casi come quelli che ho citato prima e  
ci siamo <sup>interessati</sup> del fatto a partire dal  
1986 quando è stato messo l'embargo. Fino  
a quella data non c'era l'embargo di materiale  
d'armamento verso l'Iraq.

Apro una piccola parentesi: l'Iraq  
non era stato considerato un paese a rischio  
fino a non molto tempo fa. Quindi, ogni  
paese aveva parzializzato la sua ricerca

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEZIONE 3 BIS  
DEL 23/4/1991

.....

informativa sull'Iraq secondo i propri interessi. L'Italia non aveva interesse di carattere strategico o di carattere militare perchè era impensabile che noi entrassimo in guerra con l'Iraq o che quest'ultimo entrasse in guerra con noi. Gli inglesi, gli americani, eccetera, non avevano interesse specifico ad approfondire qualcosa su uno ~~Stato~~ Stato che era in guerra contro l'Iran, perchè si trattava di una cosa che gli faceva comodo. Gli israeliani, che erano i più interessati e potevano aspettarsi qualcosa, avevano diretto il loro interesse verso il settore chimico-batteriologico-nucleare perchè si trattava dei campi che li preoccupavano di più. D'altra parte i Servizi hanno dei bilanci estremamente limitati per fare tutto ciò che sarebbe necessario. Quindi, si spende quando veramente c'è una necessità impellente. Tutti abbiamo aumentato la ricerca sull'Iraq a partire dal giorno della crisi. Prima l'Iraq era per noi un obiettivo di seconda priorità. L'Iraq esercitava una certa attività ✓

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 RIS  
DEL 23 4 1991

.....

economico-industriale in Italia e c'erano stati dei casi in cui si vedeva che aveva cercato di aggirare l'embargo, <sup>per esempio</sup> con il Condor 2, con la FAIMPEX, oppure con un terzo episodio, quello del super cannone che aveva parzializzato e che noi abbiamo trovato a Terni. Evidentemente, nessuno aveva approfondito in ~~maniera~~ <sup>nessuna</sup> globale l'Iraq perchè non si trattava di un target avente priorità 1. Quando abbiamo cominciato ad occuparci dell'Iraq, ognuno lo ha fatto secondo ciò che interessava il proprio Governo. A noi interessavano il contrabbando e le operazioni contro la legge e lì ci siamo focalizzati.

RIVA. La mia domanda era: prima di questo documento del settembre 1989 sui rapporti commerciali con l'Iraq esistono altri documenti predisposti dal Servizio per informazione dell'autorità politica di Governo?

MARTINI. Forse qualche documento particolare su esportazioni di armi o violazione

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3715  
DEL 23 4 1991

dell'embargo può esserci stato, ma ritengo in forma minore. Visto che l'embargo è stato decretato nel 1986 il periodo che ci interessa va dal 1986 al 1989 e non credo ci sia altro.

RIVA. Però anche dal 1986 in poi l'Iraq veniva considerato un obiettivo di seconda priorità. La classifica di questa priorità viene fatta normalmente dai **S**ervizi o su decisione dell'autorità politica?

MARTINI. Il **S**ervizio prepara un piano di ricerca che viene sottoposto alla approvazione del Presidente del Consiglio. Il **S**ervizio non si può inventare che un paese è di priorità 1 o 2. Oltre tutto noi avevamo già un contenzioso che si trascinava da circa dieci anni con l'Iraq, cioè l'affare delle dieci navi.

RIVA. Nel periodo successivo a questo rapporto i **S**ervizi hanno fornito altri aggiornamenti o altro materiale documentale?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDEIA 3 RIS  
DEL 23 4.1991

---

MARTINI. Durante il mio periodo no, cioè fino a febbraio 1991. Abbiamo fornito un aggiornamento della situazione irachena in Italia e probabilmente le ditte che potevano essere in collegamento con questa organizzazione irachena.

RIVA. C'è qualcosa di successivo?

MARTINI. Niente di particolarmente rilevante.

RIVA. Ci fu da parte dell'autorità politica una richiesta di aggiornamento di questo rapporto?

MARTINI. No.

RIVA. Prima che si aprisse il caso della filiale di Atlanta - BNL, prima dell'agosto 1989, esistevano rapporti (lei ne ha indicato uno importante) di esportazione di materiali italiani verso l'Iraq? Lei ha indicato il caso delle navi ma ne esistono sicuramente altri. Attorno a queste esportazioni esistono

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 9/10  
DEL 23/4/1981

indagini, rapporti dei Servizi?

MARTINI. No, perchè fin dal 1986 le esportazioni venivano decise da un comitato che fa capo al Ministero degli esteri. Si tratta di un concerto di pareri in cui il Servizio fornisce il suo che viene inserito in quello del Ministero della difesa. Non c'è un rapporto particolare.

RIVA. Nella vicenda delle navi della Fincantieri per l'Iraq i Servizi non hanno avuto ruolo?

MARTINI. No, Allora non c'ero perchè si tratta del 1980. Ho assunto la direzione del servizio nel 1984, comunque ci sarà stato sicuramente un parere del comitato presieduto dal Ministero degli esteri in cui il Servizio ha detto che non aveva obiezioni alla stipula di questi contratti con l'Iraq. Preciso che la responsabilità del Servizio nel parere che viene dato a



COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

---

questo comitato interministeriale si limita  
alla sicurezza militare.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDETA 3 BIS  
DEL 23 4.1991

*segue*

MARTINI. Se l'Italia deve vendere un sistema d'arma all'Albania, il Servizio si preoccupa dell'uso che gli albanesi potrebbero fare di tale sistema nei riguardi dell'Italia. Il Servizio potrebbe avere delle perplessità e quindi negare il permesso ai fini della sicurezza nazionale. Lo stesso sistema d'arma può invece essere tranquillamente venduto alla Corea del Sud, in quanto, avendo esso delle limitazioni d'uso, quel paese non potrà mai impiegarlo contro l'Italia.

RIVA. Dobbiamo quindi dedurre che i Servizi ignorassero il fatto che, prima della vicenda della Filiale di Atlanta, la Banca Nazionale del Lavoro era impegnata nel finanziamento di aziende esportatrici verso l'Iraq? Mi riferisco alla BNL Italia, non alla Filiale di Atlanta.

MARTINI. Sì, ignoriamo completamente qualsiasi attività bancaria italiana all'estero.

RIVA. Sto parlando dell'attività della BNL in Italia, non all'estero; mi riferisco ai finanziamenti a favore di aziende italiane che esportavano in Iraq. Questo lo ignoravate?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 DIS  
DEL 23.4.1991

.....  
MARTINI. Sì.

RIVA. Quando avete appreso, come Servizio, del caso della Filiale di Atlanta? Dalla lettura dei giornali il 4 agosto?

MARTINI. Più o meno sì.

RIVA. E' molto importante; lo avete appreso dai giornali o da altre fonti?

MARTINI. Non so esattamente quando lo abbiamo appreso. Credo che si sia trattato di una comunicazione del Governo. Non abbiamo ricevuto premessaggi o cose del genere, anche perchè, come ho già detto, l'attività delle banche italiane sia in Italia sia all'estero esula dalle competenze del Servizio.

RIVA. Esiste un accordo o una pratica di collaborazione con i Servizi degli altri paesi appartenenti alla nostra alleanza politico-militare?

MARTINI. Sì.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
RIVA. Da queste fonti non avete avuto alcuna segnalazione relativa alla vicenda di Atlanta?

MARTINI. Successivamente abbiamo ricevuto una segnalazione dall'FBI che abbiamo trasmesso al Governo e nella quale si diceva (si trattava di una lettera a me indirizzata da parte del direttore dell'FBI) che <sup>dell'</sup> "affare Atlanta" era venuto a conoscenza da una fonte confidenziale.

RIVA. Quindi si tratta di una lettera successiva allo scoppio della vicenda.

MARTINI. Sì.

RIVA. Questa lettera è agli atti del Servizio?

MARTINI. Certo, ed è stata comunicata al Governo.

RIVA. In che data, presumibilmente?

MARTINI. Più o meno nel settembre del 1989. Il direttore dell'10

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SISTEMA S. RIS  
DEL 23.4.1991

.....  
FBI affermava che una fonte confidenziale gli aveva rivelato  
la presenza di irregolarità.

RIVA. Inutile sottolineare che chiedo l'acquisizione agli atti  
della Commissione del testo di questa lettera.

Successivamente a questa lettera, lei ha ricevuto altre  
informazioni o rapporti dai Servizi di altri paesi, in particolare  
da quelli americani?

MARTINI. No.

RIVA. Quindi nè il Governo nè voi avete chiesto più nulla;  
gli Stati Uniti non vi hanno detto più nulla?

MARTINI. Ad un certo punto la vicenda era diventata di competenza  
dell'autorità giudiziaria statunitense.

RIVA. Lei vuol farmi intendere che quando ci si trova di fronte  
ad una competenza di un'autorità giudiziaria i Servizi di tutti  
i paesi si arrestano e non precedono più?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
MARTINI. Molte volte in Italia mi sono fermato di fronte ad inchieste dell'autorità giudiziaria, a meno che si trattasse di casi di spionaggio o simili. Generalmente, quando vi è una competenza dell'autorità giudiziaria, non interferisco anche perchè non ho alcun potere come polizia giudiziaria. Intervenendo farei soltanto confusione.

RIVA. Mi rallegro molto di questa visione strettamente legalitaria dell'attività dei Servizi. Certo è che non so quanto tale impostazione possa risultare efficiente nè quanto avvenga negli altri paesi.

MARTINI. Non le so rispondere da questo punto di vista.

~~RIVA~~. Non le chiedo una risposta, è una mia osservazione.

Quindi i Servizi non si sono più occupati della vicenda neppure quando, da fonti statunitensi non riservate, pubbliche, è emerso che i finanziamenti della Filiale di Atlanta riguardavano materiale strategico? Neanche quando improvvisamente, dopo l'agosto del 1990, l'Iraq è diventato un pericolo pubblico dichiarato per l'alleanza politico-militare in cui si trova

.....  
il nostro paese?

MARTINI. Quando abbiamo compilato la lista, abbiamo svolto un minimo di attività informativa. Poi, a partire dall'agosto del 1990, abbiamo avuto un occhio particolare alle attività irachene in Italia che però a quel punto erano evidentemente diminuite.

RIVA. Nel corso delle indagini svolte dal Congresso degli Stati Uniti, è emerso che i Servizi di quel paese operano un monitoraggio delle principali comunicazioni internazionali. La vicenda di Atlanta si è svolta principalmente lungo i canali delle maggiori comunicazioni internazionali. Non siete stati colti dal dubbio che i Servizi americani potessero avere, attraverso quella fonte, maggiori informazioni che valesse la pena di chiedere?

MARTINI. Ho chiesto al Servizio statunitense competente se vi erano state delle attività elettroniche che potessero avere riferimento alla vicenda di Atlanta. Mi hanno risposto che era stato registrato un traffico commerciale che riguardava

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEUTA 3 RIS  
DEL 23.4.1991

.....  
Atlanta e l'Iraq, ma non mi è stato detto nulla più di questo.  
D'altra parte non siamo in condizione di ottenere da soli certi risultati essendo le nostre possibilità tecniche molto limitate rispetto a quelle americane.

RIVA. Mi è stato recapitato un documento in base al quale vorrei rivolgerle una domanda precisa. Nel periodo che va dal dicembre 1986 al luglio 1989, cioè nel periodo successivo al decreto di embargo (ancorchè imperfetto, come giustamente segnala il documento) e <sup>alla</sup> scoperta della vicenda della Filiale di Atlanta, la BNL aveva fornito una serie di garanzie bancarie per esportazioni in Iraq ad alcune società italiane di primaria importanza e per importi in qualche caso rilevanti. A pagina quattro dell'allegato n. 12, dal titolo "Riferimenti sui finanziamenti concessi dalla Filiale di Atlanta (rapporto ispettivo della Banca d'Italia per BNL Atlanta), è contenuto l'elenco di tali aziende. I Servizi hanno ignorato tutta questa vicenda?

MARTINI. Non credo che ce ne siamo occupati.

RIVA. Mi sto riferendo ad un documento della BNL; traggio le informazioni dall'ispezione condotta successivamente ai fatti



COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA S. RIS  
DEL 23.4.1991

.....  
da parte della Banca d'Italia. A voi non è risultato nulla  
in tutto questo?

MARTINI. No.

RIVA. I mezzi dei Servizi evidentemente devono essere molto  
scarsi.

Lei prima ha detto che il giovane Drogoul non era certo  
la mente; che cosa intendeva dire di preciso?

MARTINI. Era evidente che tutto il piano di finanziamento della  
guerra e del potenziamento militare e industriale iracheno  
era diretto da un cervello che si trovava a Bagdad del<sup>h</sup> cui  
direttive Drogoul era esecutore.

RIVA. Intende dire un probabile agente iracheno?

MARTINI. Certamente era in contatto con Servizi iracheni o  
almeno ciò è probabile. Comunque non era lui a decidere chi  
dovesse ottenere un finanziamento.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

RIVA. In base a questo sospetto, come è possibile che successivamente a questo vostro primo e sembrerebbe unico rapporto non abbiate svolto indagini per verificare se e quali collegamenti questo probabile agente iracheno poteva avere in Italia e segnatamente all'interno della stessa BNL?

MARTINI. In Italia non aveva contatti; aveva rapporti di lavoro.

RIVA. Avete svolto delle indagini per stabilire che non aveva contatti?

MARTINI. Non abbiamo mai avuto in mano il Drogoul; non abbiamo possibilità operative negli Stati Uniti.

RIVA. Sto chiedendo se questo probabile agente iracheno poteva avere dei contatti in Italia all'interno della stessa BNL.  
E' un dubbio che non vi ha sfiorato?

MARTINI. Non è che non ci abbia sfiorato; non abbiamo svolto un'inchiesta all'interno della BNL.

RIVA. Quindi Lei non lo può escludere?

MARTINI. No, non lo posso escludere. Vorrei però precisare che spesso i Servizi sono accusati di fare tutto ed il contrario di tutto. Il SISMI ha un organico di 2.700 persone, le quali svolgono l'attività di intelligence all'estero, l'attività Signal-Intelligence (spionaggio elettronico), il controspionaggio e l'antiterrorismo in Italia e all'estero. La forza media di un Servizio, paragonabile per compiti a quello italiano, in Europa varia tra le 10.000 e le 12.000 persone. Con 2.700 persone non si può coprire il mondo. Noi abbiamo un'area di responsabilità ben precisa ed i nostri mezzi sono limitati. Potrei ora ripetere quanto dissi al Comitato parlamentare di controllo sui Servizi dopo la vicenda della nave "Achille Lauro", quando mi venne chiesto perché dipendevo, per la parte Signal-Intelligence, dagli americani e dagli israeliani. Risposi ricordando l'aneddoto di quel marinaio, il quale dichiarò, a Re Franceschiello che si lamentava perché non erano state sparate in suo onore le salve di cannone: "Maestà, non tenimmo 'o cannone". Questa è anche la mia risposta.

RIVA. Affinché non resti un equivoco tra noi su questo punto, preciso che non ho nulla in contrario ad un aumento delle dota-

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA S. P. S.  
DEL 23.4.1991

.....  
zioni <sup>ai</sup> Servizi. Ho qualche perplessità per quanto riguarda  
il loro campo di attività. Se in passato si fossero occupati  
un po' di più e con maggiori risorse <sup>di</sup> questa vicenda anziché  
<sup>di</sup> altre questioni che non nomino (ma la sua intelligenza le  
rende chiaro a cosa mi riferisco) sarebbe stato meglio per  
tutti.

PRESIDENTE. Credo che l'ammiraglio abbia risposto alle nostre  
domande. Negli Stati Uniti era in corso un'inchiesta giudiziaria  
e per quanto riguarda l'attività in Italia essa oggettivamente  
esulava dai compiti di i<sup>t</sup>stituzione dei Servizi anche qualora essi  
avessero avuto più me<sup>z</sup>zi. Non credo che abbiamo interesse  
ad avere dei Servizi che si occupano di vicende banca<sup>r</sup>ie  
anziché di altro.

MARGHERI. Quando attraverso le banche si finanzia il traffico  
di armi, allora la situazione è diversa. Nessuno chiede che  
i Servizi si occupino di banche in generale.

PRESIDENTE. Infatti i Servizi hanno svolto la parte di loro  
stretta competenza.

FERRARA. Ammiraglio, mi trovo a rivolgerle delle domande sulla stessa questione che il collega Riva ha trattato con molta arguzia. Per quello che ci riguarda, crediamo che la nostra inchiesta debba riguardare specificamente tale questione e lei deve capire anche l'insistenza delle nostre domande, in quanto siamo una sede politica.

Vorrei sapere come si esprimono certi interessi e come funzionano certe attività. A quanto ho compreso, il Servizio si è attivato, per incarico del Governo, sulla questione BNL e ditte italiane sul territorio, per accertare eventuali illegalità. Questa indicazione venne data al Servizio nell'ambito di una attività di routine, cioè come un fatto che discendeva de plano dalla situazione e dai rapporti internazionali cambiati nei confronti dell'Iraq? All'interno dell'incarico di attivare il Servizio su questo tema, voi avete chiesto maggiori spiegazioni? Cosa si trattava di scoprire? Qui si parla di attività informative iniziate per l'affare BNL. Quindi BNL è l'oggetto principale di questa inchiesta. Anch'io ho un po' l'impressione che i Servizi siano stati attivati nel senso di svolgere un'indagine di investigazione sulla BNL.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

MARTINI. Non è così.

FERRARA. Il rapporto su questioni che riguardavano operazioni fatte ad Atlanta sempre in merito all'attività della BNL mi fa chiedere come è possibile che da parte dell'autorità politica ci si sia limitati a dire di sorvegliare quello che era successo là, di controllare le operazioni fatte e di svolgere una operazione di ispezione. O si tratta di qualcosa di diverso? Infatti interessare il SISMI e' cosa diversa che attivare l'ispettorato della Banca d'Italia, o la Guardia di finanza, eccetera.

MARTINI. Quando scoppiò l'affare Atlanta il Governo ebbe la preoccupazione di sapere se ditte italiane avessero beneficiato dei soldi di Atlanta per fornire materiale militare all'Irak. Siccome su questo argomento c'è una competenza del servizio, il Governo chiese al servizio di fare un'indagine preliminare per vedere quali ditte avevano beneficiato dei soldi che venivano dalla BNL e quali ditte italiane vi fossero implicate, nonché cosa avessero fatto queste ditte.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

FERRARA. Quindi la ricerca era sulle ditte, non sulla BNL.

MARTINI. Certo, noi non eravamo competenti perchè io non ho nessuna autorità sulla BNL in Italia. Io non ho avuto niente a che fare con la BNL, nel senso che quando scoppiò l'affare Atlanta, evidentemente <sup>per</sup> la parte finanziaria, o eventualmente penale, conseguente, il Governo incaricò l'ispettorato della Banca d'Italia, l'ispettorato interno della BNL e la Guardia di finanza, che sono i tre organi competenti a operare in proposito. Io dovevo semplicemente dare una panoramica delle ditte che potevano aver beneficiato dei contributi della BNL di Atlanta, e in particolare se c'erano ditte italiane che fossero coinvolte nel traffico d'armi usufruendo di quei soldi. Redatto il rapporto, il mio compito si è praticamente esaurito. Io dovevo indagare sulle ditte che potevano avere beneficiato di questi contributi .. Noi non abbiamo neanche la capacità professionale di fare ispezioni alla BNL; non c'è una struttura del servizio in grado di fare quello che meglio di noi fanno 400 ispettori della Banca d'Italia e il servizio ispettivo della BNL.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

FERRARA. Mi pare che cominci a essere chiaro il rapporto di intreccio e di iniziative tra il Governo che attiva il proprio servizio e i limiti che vengono posti al servizio *ferme* .. Il servizio è stato incaricato di fare un lavoro che avrebbe potuto fare qualsiasi agenzia che lavora sul mercato internazionale.

MARTINI. *volgiamo* Sulle ditte italiane noi un lavoro statistico che facciamo anche per conto del Ministero degli esteri *e* del Ministero per il commercio estero; in più avevamo delle possibilità di accedere ad alcuni servizi alleati in merito ad alcune ditte, tipo quelli inglesi, francesi, eccetera. Quando il Governo ha voluto sapere come era esploso l'affare Atlanta, io ho portato la lettera che mi ha scritto il direttore dell'FBI, che diceva che si trattava di qualcosa di illegale. Che poi a me siano sorti dei dubbi come privato cittadino, questo è un altro discorso.

FERRARA. Quindi il Governo italiano ha limitato il mandato al SISMI a un'indagine di tipo statistico sull' elemento del finanziamento ad alcune ditte. Questo elenco di ditte, ad esempio, è stato fornito al SISMI dal Governo?



COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

MARTINI. E' un elenco che è stato fatto per il Governo, è farina del nostro sacco; è un documento riservato che abbiamo fornito al Governo dopo che il Governo ci aveva chiesto di svolgere un'indagine preliminare per sapere quali ditte potevano aver beneficiato di quei soldi. In particolare il Governo voleva sapere se quelle ditte italiane avevano beneficiato di quei soldi per esportazione di armi.

MARGHERI. Prendo questo stesso aspetto da un punto di vista diverso, molto più particolare, quello delle informazioni che il servizio ha dato al Governo in merito ai fratelli Abbas. Se capisco bene , c'è una certa sfasatura perchè nel suo appunto è scritto sui fratelli Abbas che nel 1987 il SISMI era già in grado di segnalare al Dipartimento di polizia alcuni comportamenti che evidentemente riguardavano l'inchiesta della magistratura di Rimini.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

(Segue MARGHERI). Quindi non si capiva che questi fratelli Abbas a Roma stavano rastrellando la possibilità di esportazione di armi, sia con i servizi di trasporto, sia contattando imprese, sia con imprese che ricercavano loro stessi e stavano organizzando un traffico sospetto, non limpido verso l'Iraq e poteva essere indirizzato ad usi bellici, altrimenti la segnalazione non avrebbe avuto luogo.

MARTINI. I fratelli Abbas erano venuti alla nostra attenzione perchè c'era stato il presunto traffico d'armi nel quale erano stati implicati dalla Procura di Rimini. I fratelli Abbas non hanno mai esportato armi attraverso l'Italia. Essi esportavano materiali vari tra cui il limite superiore riguardava quei materiali che potevano essere considerati

due mesi.

MARGHERI. Lei ha spiegato prima che evidentemente potevano prendere le macchine a controllo numerico che poi potevano essere utilizzate per uso bellico.

Questa informazione viene data dal Sismi alla polizia nel 1987, in merito all'inchiesta che la magistratura di Rimini sta svolgendo. A quel punto si può dire che non c'è ancora niente, ma poi arriva l'acquisto da parte dei fratelli Abbas di una ditta che costruisce macchine per cucire a

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

controllo numerico (questo avviene nel 1989), può darsi  
il caso che i Servizi non<sup>me</sup>vengano a conoscenza.

MARTINI. Sapevamo che stavano comprando la Singer.

MARGHERI. Lo sapevate e avete riferito i vostri sospetti  
al Governo?

MARTINI. La Singer fa macchine per cucire.

MARGHERI. Però le macchine da cucire si smontano e ci si  
possono mettere dei circuiti, per cui l'intenzione poteva  
essere questa, come la magistratura di Monza in questo momento  
sospetta.

MARTINI. Tra il sospetto e il fatto di arrivare ad una denuncia  
giudiziaria ce ne corre.

MARGHERI. Il GOverno fu avvertito che i fratelli Abbas  
comprarono la Singer e che erano in condizioni di sospetto  
rispetto ad esportazione di materiale che poteva avere un  
uso bellico?

MARTINI. Penso proprio di sì, perchè il fatto della Singer

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

fu oggetto di alcune segnalazioni.

MARGHERI. Lei può dirci se esistono documenti che provano questo avvertimento dato al Governo?

MARTINI. Ritengo di sì.

MARGHERI. Chiedo che questi documenti, se esistono, vengano acquisiti.

Nel 1990, quando scoppia la crisi del Golfo i fratelli Abbas erano già padroni della Singer ed erano in questa condizione di sospetto; il fatto che possedessero la Singer poteva aumentare questo sospetto. Al momento della crisi del 1990 furono sottoposti ad una vigilanza o ad un accertamento particolare?

MARTINI. Erano dentro l'elenco dei 700 che abbiamo passato al Ministero dell'interno.

MARGHERI. In quel momento, quando indagaste, nel '90, su questi 700, tra cui c'erano i fratelli Abbas, fu fatta una indagine approfondita su che cosa volevano fare i fratelli Abbas della Singer, visto che era in perdita?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

MARTINI. Avevano comprato la Singer, ma non avevano iniziato alcuna attività e noi aspettavamo di vedere che cosa loro avrebbero fatto. Comunque i fratelli Abbas erano inseriti nell'elenco dei 700 sospetti che abbiamo passato al Ministero dell'interno. La sorveglianza di questi 700 individui è competenza del Ministero dell'interno e non del Servizio che non ha possibilità di farla.

MARGHERI. A gennaio, quando furono espulsi, c'erano altri elementi che indicavano come avevano operato e dove avevano trovato i finanziamenti?

MARTINI. Erano nella lista dei 700 e fra questi ultimi quelli di nazionalità irachena erano più o meno un centinaio.

MARGHERI. Tra questi ce ne erano alcuni che avevano svolto attività finanziaria. Dove avessero preso i soldi il Sismi se l'era chiesto?

MARTINI. No, anche perchè noi non siamo in condizione di seguire tutti i circuiti finanziari di tutta questa gente. Per seguire le transazioni finanziarie che esistono oggi tra fax ...

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

MARGHERI. Le chiedevo al momento dell'espulsione.

MARTINI. Al momento dell'espulsione si è trattato di un provvedimento del Ministero dell'interno, non è stata una decisione del Sismi. Noi abbiamo detto quali erano gli individui pericolosi ai fini terroristici o che potevano essere coinvolti in operazioni terroristiche. Poi, fra <sup>qu</sup>ai nominativi, il Ministero dell'interno ha selezionato 100 individui (si trattava di iracheni) che erano più coinvolti nella faccenda.

MARGHERI. Al momento della espulsione il Governo prende un provvedimento e vede che in questi 700 nomi ce ne sono alcuni che hanno fatto grosse operazioni finanziarie. Il Governo - se è a sua conoscenza - non ha promosso nè attraverso i <sup>S</sup>servizi, nè attraverso altri strumenti, indagini per sapere da dove <sup>avessero</sup> preso i soldi?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SELENIA 3 RIS  
DFL 23 4. 1991

.....  
MARTINI. Per quanto riguarda i Servizi, escludo questa possibilità. Se poi ha utilizzato altri mezzi, questo non lo so, anche perchè, se il Governo avesse deciso di aprire un'indagine del genere, certamente non avrebbe utilizzato il Servizio.

BAUSI. Quali sono stati gli accadimenti che hanno determinato la competenza territoriale del giudice di Rimini rispetto agli eventi relativi ai fratelli Abbas?

Quale conclusione ha avuto il procedimento penale iniziato a Rimini nei <sup>loro</sup> confronti?

Il rapporto tra l'Euromac e la BNL da ~~quale~~ dei due soggetti è stato coperto? Che cosa è scaturito dal fatto di aver accertato l'esistenza di tale rapporto?

MARTINI. Credo che i fratelli Abbas fossero coinvolti in un traffico di armi che si riferiva ad una nave che aveva fatto approdo nella circoscrizione della procura di Rimini. In ogni caso vi devono essere gli atti del processo, il quale non ha avuto seguito perchè gli imputati sono stati prosciolti dalla accusa. Uno dei fratelli è stato arrestato nel 1987 e successivamente posto in libertà provvisoria; l'altro ha ricevuto una comunicazione giudiziaria ma poi l'inchiesta non ha avuto alcun

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
seguito .

Il rapporto tra la Filiale di Atlanta e l'Euromac è emerso quando abbiamo cercato di appurare quali ditte avessero ricevuto finanziamenti dalla BNL. Credo che non vi sia alcun rapporto tra la BNL in Italia e l'Euromac. Se qualcuno ha ottenuto finanziamenti ciò è avvenuto attraverso Atlanta. Per quanto riguarda l'Euromac, nel caso di specie si tratta di una filiale della casa madre inglese. Vi era una ragnatela di connessioni tra aziende recanti tutte lo stesso nome e per noi era praticamente impossibile arrivare con i nostri mezzi ad un accertamento vero. Ci siamo insospettiti perchè l'Euromac, già prima del 1989, era stata oggetto della nostra attenzione sia per il tipo di operazioni condotte sia perchè i due fratelli Abbas ci sembravano persone da tenere d'occhio.

PRESIDENTE. Le risulta che l'Euromac inglese fabbrichi armi?

MARTINI. No, non mi risulta.

FORTE. Nel documento riservato al nostro esame vi è un *elenco* di imprese in prima pagina e un altro in appendice. Presumo che il motivo della divisione sia che queste ultime sono imprese



COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

finanziate in generale e non in particolare dalla BNL.

MARTINI. Sì.

FORTE. Come mai allora <sup>nella</sup> prima pagina del documento vi è l'elenco delle imprese finanziate dalla Filiale della BNL di Atlanta dove non compaiono delle ditte, che invece si ritrovano nell'elenco in appendice, che erano pilotate da quella Filiale, come ad esempio la Danieli?

Nella prima pagina vi è un elenco di imprese che la BNL di Atlanta avrebbe pilotato. Poi vi è un altro elenco di imprese finanziate dall'Italia. Sembrerebbe che queste ultime, ad eccezione di quelle riportate nell'elenco di prima pagina, non siano state finanziate tramite la Filiale di Atlanta. Invece da vari documenti dell'epoca, ad esempio da quelli della Banca d'Italia e della stessa BNL, risulta che una parte delle ditte di cui all'elenco in appendice è stata finanziata tramite la Filiale di Atlanta. Come è spiegabile questo fatto?

MARTINI. Per il semplice motivo che, nel momento in cui abbiamo redatto il primo elenco, ancora non eravamo a conoscenza di certi finanziamenti.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA SOTTO  
DEL 23.4.1991

.....

FORTE. Le faccio notare che erano notizie pubblicate persino sui giornali.

MARTINI. Dopo l'inchiesta della Banca d'Italia. Comunque non ho mai avuto modo di accedere alle carte della BNL .

FORTE. Allora dove ha preso questo elenco?

MARTINI. Da un certo numero di informazioni che avevo computerizzato in passato e da altre informazioni raccolte.

FORTE. Leggendo il testo del documento, si nota che esso contiene riferimenti ad imprese finanziate dalla Filiale BNL di Atlanta ; ad esempio si fa riferimento all'ENEA e all'Ansaldo il che rappresenta un vero pugno in un occhio. Come mai queste imprese e questi enti di cui si tratta nel testo non sono contenuti nell'elenco della prima pagina?

MARTINI. L'Ansaldo impianti di Genova e l'ENEA sono uniti alla SNIA-Techint .

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA SEDI  
DEL 23.4.1991

.....  
FORTE . Sì, ma nell'elenco vi è soltanto la SNIA e non anche l'*Amaldeo*.

MARTINI. Si tratta di un impresa che aveva titolo SNIA con la quale l'*Amaldeo* collaborava.

FORTE. Sembra quasi che l'*Amaldeo* e l'ENEA non vi siano.

MARTINI. Potrà trovarle leggendo l'appunto.

FORTE. Sì, ma non nella prima pagina.

Dopo aver ricevuto questo appunto, il Governo non ha chiesto di svolgere un'indagine sulla natura di queste forniture di tecnologie per laboratori nucleari da parte di questo raggruppamento di imprese? Di fronte al fatto che si trattava di tecnologie di laboratori di ricerca nucleare e al fatto che venivano fornite strumentazioni e conoscenze, il Governo non si è posto il quesito circa le finalità di queste operazioni? Lei poco fa ha detto di non sapere cosa facevano esattamente questi laboratori; da ciò si desume che il Governo non ha mai chiesto di indagare.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 RIS  
DEL 23.4.1991

.....

MARTINI. Il Governo non ha mai chiesto nulla su questo.  
Tuttavia <sup>l'accertamento della</sup> capacità nucleare, batteriologica e chimica  
dell'Iraq era uno dei nostri obiettivi a livello di  
intelligence. Per tanto non siamo entrati nel dettaglio  
di queste forniture, ma in questi anni abbiamo seguito  
costantemente lo sviluppo delle capacità irachene di guerra  
non convenzionale. In ciò abbiamo lavorato in stretto  
contatto con i Servizi israeliani che consideravano la  
questione molto più vitale di quanto non la considerassimo  
noi.

FORTE. Poichè il Governo aveva chiesto informazioni su  
qualcosa che aveva a che fare con la Filiale di Atlanta  
e dato che ad un certo punto esso si è trovato di fronte  
ad una fornitura nucleare, tanto che il Governo stesso  
è venuto in Senato per farci conoscere l'elenco delle  
imprese interessate, mi domando come mai esso non abbia  
chiesto maggiori informazioni per sapere più approfonditamen-  
te di cosa si trattasse.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SELETTA 3 MIS  
DEL 23 4 1991

.....  
MARTINI. A noi non lo ha chiesto.

FORTE. A pagina tre del documento vi è una frase abbastanza sottile che mi sembra quella che disturba di più in cui si dice che in quell'occasione si sarebbero presentati come operatori in accordo con la SNIA-BPD. Da ciò si desume che anche quest'ultima potrebbe essere coinvolta. Voi non avete svolto alcuna indagine per appurare tale coinvolgimento in questo o in altri affari?

MARTINI. In occasione del progetto "Conda 2" non vi è dubbio che gli ex dipendenti della SNIA-BPD hanno millantato una loro appartenenza alla società per darsi un maggior prestigio. Tuttavia a noi non risulta il coinvolgimento della SNIA.

FORTE. Non vi risulta perchè non avete indagato perchè, avendo indagato, avete riscontrato che non vi era quel coinvolgimento?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

MARTINI. Abbiamo indagato.

**FORTE**. Quindi la SNIA non ha mai effettuato forniture all'Iraq?

MARTINI. Se si va a controllare il pacchetto delle navi, quasi sicuramente la SNIA-BPD è coinvolta. Nell'ambito di tale pacchetto non posso escludere che i missili o il munizionamento delle navi contengano materiali provenienti anche dalla SNIA-PBD.

**FORTE**. Noi stiamo parlando della Filiale di Atlanta in relazione a questi fatti. Non risulta quindi che la SNIA-BPD, a parte questa particolare operazione relativa ai sistemi lanciarazzi, abbia effettuato altre forniture tramite la BNL.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
(Segue Forte). La domanda è: avete indagato se sono state fatte altre forniture tramite la BNL, oppure no?

MARTINI. Questo non lo so.

FORTE. Cioè neanche su questo vi è stato chiesto dal Governo di dare un 'occhiata?

MARTINI. I finanziamenti delle navi è un problema che si trascina dal 1980 e ha avuto sviluppi nel tempo.

FORTE. Ma io non sto parlando di questo. Io le sto domandando se il Governo vi ha chiesto di fare un'indagine per sapere che cosa la SNIA-BPD aveva fatto con l'Irak.

MARTINI. No. I rapporti tra la SNIA-BPD e l'Irak noi li abbiamo esaminati alla luce del "problema Condor", e poi evidentemente la SNIA era inserita tra i fornitori del pacchetto delle navi, come altre industrie italiane.

BERLANDA. Quando i servizi forniscono un rapporto, il Governo per i servizi chi è?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

MARTINI. Quando si fa un appunto di questo genere, come minimo va al Ministro della difesa e al Presidente del Consiglio. In questo caso non saprei dire se è stato esteso al Ministero degli esteri e al Ministero del commercio estero, però i nostri interlocutori normalmente, secondo la legge, sono Ministro della difesa e CESIS, che significa Presidente del Consiglio.

BERLANDA. Su questi appunti del 1979 ci sono delle note riservate, poi si dice declassificate o non classificate: che cosa vuol dire?

MARTINI. Sono state declassificate perchè sono state trasmesse all'autorità giudiziaria. Quando mando un appunto, lo mando ai miei interlocutori, che sono il Ministro della difesa e il Presidente del Consiglio, cioè il CESIS; poi quello che loro ne fanno è un problema loro, non mio; quando a un certo punto vi è stata la querela contro i giornalisti ci sono stati due procedimenti giudiziari e per i procedimenti giudiziari bisogna declassificare i documenti perchè essi devono essere pubblici.



COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

BERLANDA. In sede di Commissione finanze e tesoro sono state fatte delle audizioni con il Governo. Nella seduta del 9 novembre 1989 hanno depresso il Ministro del commercio estero e quello degli esteri. Poi un'altra volta abbiamo ascoltato il Ministro del tesoro, ma il 9 novembre 1989 il ministro De Michelis afferma che nè i servizi diplomatici, nè quelli di sicurezza del nostro paese hanno mai riferito al nostro Governo informazioni od elementi di sospetto relativi a operazioni di credito, in merito alla BNL di Atlanta, nè tantomeno notizie di tangenti sono pervenute da Governi stranieri. Il ministro De Michelis contesta che vi sia una posizione frammentaria del Governo in merito a tutta la vicenda, A me sembra strano che il rapporto del 14 settembre, a quanto pare sollecitato dal Governo, non spontaneo, autorizzi e consenta a due Ministri di venire a dire al Parlamento che nessuna notizia è mai stata data in proposito. Ma anche il ministro Ruggiero, che ci ha fatto una relazione sulle conseguenze dell'embargo, di tutte le vicende contenute in questo rapporto non fa una parola. Questo problema riguarda i rapporti tra Parlamento e Governo, che si trovano di fronte ad una situazione che non capisco.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
PRESIDENTE. L'ammiraglio ha detto che loro dipendono  
istituzionalmente dalla Presidenza del Consiglio e dal  
Ministero della difesa; quindi questa informativa fu fatta  
su richiesta del Presidente del Consiglio o del Ministro  
della difesa. Bisogna vedere chi ha dato l'input per questo.

BERLANDA. Bisogna capire cosa significa quando il Parlamento  
convoca un Ministro e questo viene a dirci di non preoccuparci.

GEROSA. E' abbastanza noto, perchè ne ha parlato anche la  
stampa in questi giorni e c'è un articolo anche su "l'Unità"  
di sabato, che esiste un rapporto molto importante fatto dalla  
Federal Reserve di New York sulla BNL e il caso del "grilletto  
nucleare". Evidentemente fino dal 1989 ci sia<sup>e</sup> posto il problema  
che la BNL possa avere finanziato la capacità nucleare irache-  
na. Siccome i servizi sono interessati a questo tipo di cose  
- lei stesso ci ha detto di avere fatto un'indagine sulla  
capacità nucleare e batteriologica irachena -, vorrei sapere  
che tipo di considerazione lei si è fatto su tutta questa  
vicenda. Lei ha detto che <sup>in</sup> questa vicenda <sup>Recht</sup> la SNIA-~~TEKID~~  
, unitamente all'Ansaldo-impianti, e <sup>con</sup> poi il know-how dell'  
ENEA, <sup>no</sup> avrebbe fornito questi laboratori di ricerca per le

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
tecnologie nucleari, ma questo non centrerebbe per niente perchè si tratta di tecnologie nucleari per uso civile.

Però vorrei sapere al proposito se i nostri servizi segreti, anche in rapporto con i servizi segreti stranieri, hanno indagato più a fondo su questo problema della capacità del finanziamento di Atlanta <sup>di contribuire</sup> alla tecnologia nucleare irachena, e se eventualmente conosce<sup>te</sup> anche l'esistenza di questo rapporto ed il suo contenuto.

MARTINI. Il rapporto si riferisce a un caso di blocco di materiale avvenuto all'estero su questo "grilletto nucleare", ma siccome non aveva rapporti con le attività italiane, noi non ce ne siamo occupati.

GEROSA. Torno su un aspetto di cui si è già parlato, ma che mi sembra estremamente importante dal punto di vista del servizio segreto: il discorso su Dragul come grande braccio, oltre al quale c'è la mente. Mi pare che lei abbia detto che semmai la mente era in Irak e Dragul poteva essere un agente iracheno. Però nello stesso tempo si potrebbe anche credere che Dragul fosse un agente occidentale per conto o di qualche servizio, o di qualche governo. Lei ha detto che i 3000 miliardi

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
sono una cosa piccola rispetto a quello che è stato il contributo del Consiglio di cooperazione del Golfo in merito a quello che potrebbe essere stato il sostegno di banche europee o mondiali a questa macchina militare irachena. Da quelli che sono stati i rapporti con<sup>P</sup>FBI, la CIA e i servizi segreti israeliani, che idea lei si è fatto di Drag<sup>o</sup>gul? Che agisse come agente dell'Irak, o che potesse avere dei mandanti occidentali? Dove si situa questo personaggio?

MARTINI. Si situa in una organizzazione che il G<sup>o</sup>verno iracheno aveva stabilito in tutta E<sup>u</sup>ropa per finanziare il suo sforzo bellico. Drag<sup>o</sup>gul era una rotella di un ingranaggio che evidentemente si estendeva in tutta Europa.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

(Segue MARTINI). Questo è quello che posso dire perchè i rapporti ci sono e non si limitano alla Euromac italiana ma anche a quella inglese e quindi ~~presuppone~~ presuppone una organizzazione più vasta.

GEROSA. Interessa anche il discorso della Pravisani di Udine e nel rapporto si dice che con le sue società forniva all'Iraq macchinari, esplosivi e propellenti che possono aver contribuito oltre tutto alla realizzazione del progetto del missile balistico e del progetto Condor 2. Oltre tutto furono fatte parecchie spedizioni a dogana di macchine utensili a controllo numerico. Ci può dire qualcosa di più su questa attività della Pravisani?

MARTINI. Si è sempre mantenuta nei limiti della legalità non ha mai superato quel limite che avrebbe portato l'esportazione al controllo del comitato del Ministero degli esteri. Come ho detto prima, sulle macchine a controllo numerico ci sono state più volte interpretazioni diverse che non riguardano solo l'Iraq ma anche altri paesi. Tutti sanno che il Cocom, cioè l'organizzazione che <sup>è intervenuta</sup>

Le esportazioni verso l'Est, aveva alcune differenze di veduta sul livello <sup>tecnologico</sup> delle macchine. Abbiamo avuto il problema

*(a controllo numerico)*

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

Olivetti ed altri problemi: si tratta di uno dei punti carenti nella nostra legislazione che potrebbe essere molto discusso. Ma quando noi abbiamo fatto le segnalazioni all'autorità giudiziaria, o la polizia giudiziaria o in qualche caso la Guardia di finanza ci dicevano che questo rientrava - secondo l'esperto loro - nell'esportazione a dogana, <sup>quindi</sup> ~~per cui~~ noi avevamo esaurito il nostro spazio.

GEROSA. Lei ha detto sempre che non si occupava di Atlanta, di tecnica bancaria, eccetera, ma vorrei sapere se nel cuore del Sismi esiste una struttura economica che si occupa di spionaggio economico.

MARTINI. No. L'organico dei servizi è composto da 2.700 persone.

GEROSA. Che cosa è il signal intelligent?

MARTINI. Sono le cosiddette intercettazioni e, chiarisco, non si tratta di intercettazioni telefoniche perchè non sono di nostra competenza, ma di intercettazioni del traffico radio. Durante la mia gestione le intercettazioni telefoniche sono state fatte sempre dopo aver ottenuto il

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

permesso dell'autorità giudiziaria:

CORTESE. Scopo della Commissione non è solo quello di accertare le responsabilità di quanto accaduto, ma anche di prevenire per il futuro e di individuare eventuali smagliature emerse nel corso di questa esperienza.

Vorrei puntualizzare questo: ho capito che non esiste un monitoraggio, un controllo dei flussi finanziari del mercato finanziario e di istituti finanziari da parte del Servizio segreto. E' una osservazione da approfondire proprio in funzione del futuro perchè se non c'è nè prendiamo atto. Non c'è dubbio che il traffico di armi e ancor più quello di materiale <sup>di cui si</sup> ~~di cui si~~ di cui si, indirettamente strategico, il traffico della droga, il finanziamento alle centrali terroristiche, il finanziamento probabilmente anche dello spionaggio straniero avvengono attraverso sistemi finanziari e istituzioni finanziarie. Quindi, una attività informativa che sia monca di questo braccio, temo sia completamente disarmata almeno in un campo molto importante. Tutto ciò mi lascia perplesso e immagino che dovrà essere oggetto di riflessioni e di proposte da parte della Commissione.

Visto che lei non ha questi elementi a disposizione, non si è trovato spesso in condizioni handicappate nel lavoro

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEGUITA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
che svolge?

MARTINI. Certo, tanto è vero che quando sono arrivato, nel 1984, il controspionaggio era <sup>in questo settore</sup> appannaggio dell'Arma dei carabinieri (il Sismi) era gestito completamente dall'Arma dei carabinieri); non solo ho costituito una divisione che si occupasse del traffico di armi e del commercio illegale di armi, ma ho avuto anche la possibilità - entro certi limiti - di ottenere un numero abbastanza rilevante di unità della Guardia di finanza che sono molto più adatte dei carabinieri ad accertare alcuni finanziamenti. Oggi, per esempio, ci sono stati casi di <sup>apparire anche</sup> spionaggio sui giornali. Lo spionaggio punta non <sup>solo</sup> certamente a notizie militari ma a notizie di carattere tecnico-economico, finanziario, eccetera. Ci sono delle attività finanziarie che indubbiamente richiederebbero di essere approfondite. Noi, quando abbiamo bisogno di qualcosa di più penetrante, poichè non abbiamo la possibilità dal momento che non siamo ufficiali di polizia giudiziaria, ci rivolgiamo alla Guardia di finanza che è l'organo tecnico comunque preposto a questi aspetti. Ma tutto ciò avveniva nei limiti delle mie possibilità, di ciò che la Guardia di finanza era disponibile a darmi perchè evidentemente anche lì vi è una carenza di personale, quindi non ci dava tutto il personale che noi chiedevamo. <sup>Stiamo</sup> cercando di fare



COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 RIS  
DEL 23.4.1991

qualcosa, ma non si tratta di una trasformazione facile anche perchè oggi il sistema bancario è talmente complicato, sofisticato, con i mezzi informatici, che noi, per poter seguire tutti i flussi finanziari legali o illegali, dovremmo avere una struttura enorme.

Vorrei citare delle cifre indicative: la mia struttura *di* signal intelligent è stata enormemente potenziata ma non è facile accedere a tutti i fax, a tutti i sistemi informatici che oggi esistono nel mondo libero. Non c'è dubbio che questo è uno dei problemi di sicurezza sollevati per quello che sarà il 1993. Quindi, esiste il problema, ma non si può pensare di risolverlo con i mezzi che abbiamo a disposizione. D'altra parte, per il controllo bancario esiste un corpo speciale di ispettori.

CORTESE. La Banca d'Italia svolge la sua vigilanza per verificare il rispetto della legge bancaria e il buon governo della moneta. Può darsi che incidentalmente possa venire a conoscenza di reati o di malversazioni di altro ordine, ma non è questo lo scopo per cui è stata istituita. Mi pare che ci sia una lacuna nell'organizzazione statale complessivamente intesa.

MARTINI. Più che il Servizio è la Guardia di finanza che

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
ha i mezzi e la capacità per indagare. Molte volte i flussi di denaro destinati ad operazioni di spionaggio, di vendita illegale di armi, eccetera, hanno dei canali che sono gli stessi di quelli del riciclaggio del denaro sporco.

CORTESE. Lei ha detto che tutto sommato le somme sborsate dalla BNL sono una modesta parte dei finanziamenti che hanno interessato nell'ultimo decennio le forniture militari irachene. Ho il dubbio che, posto che - come lei ricordava e si sapeva - l'affare Atlanta è scoppiato per una confidenza fatta da qualcuno all'FBI, apparentemente in modo casuale, ci possono essere all'interno della BNL e del sistema bancario italiano (lasciamo perdere il resto della finanza internazionale) altri casi Atlanta, per quel che ne sappiamo. Allora, almeno per questa circostanza, c'è stata una certa indagine? Si è capito se queste ditte, indipendentemente da quelle finanziate dalla BNL, hanno goduto di qualche linea di credito e quali? Di che plafond, di che fidi hanno goduto e a che banche erano appoggiate, per vedere in realtà di che cosa si trattava? Oppure, se era stabilita una rete in Italia e in Europa e Drogoul era una rotellina dell'ingranaggio, vorremmo sapere se <sup>è</sup> l'unica rotellina venuta fuori. In sostanza, le altre rotelline sono state oggetto di indagine? Non c'è nulla in proposito?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SALA 3015  
DEL 23 4 1991

.....

MARTINI. Da parte nostra no, perché non avevamo neanche la capacità di farlo. Comunque gran parte delle nostre esportazioni all'Iraq era riassicurata dalla SACE e rientrava nell'attività del Ministero del commercio con l'estero.

CORTESE. Oltre al sistema bancario-finanziario vi è quello dei produttori di armamenti, di sistemi d'arma e di altro materiale strategico. Anche per questo settore vi è un monitoraggio sistematico delle ditte italiane da parte del Servizio? Recentemente è emersa la questione dei detonatori nucleari che la CIA ha potuto individuare perché l'azienda californiana contattata dagli iracheni per la fornitura di questi congegni ha passato immediatamente l'informazione al Servizio informativo. La CIA ha così fatto accompagnare il direttore dell'azienda californiana da una agente per la conclusione della trattativa, secondo la stessa tecnica usata nel caso di contrabbando di sigarette.

Di tutte le ditte italiane contattate dall'Iraq, è possibile che nessuna abbia mai passato un'informazione e che nessuna abbia mai chiesto ai servizi informativi italiani di accertare la regolarità di quanto stava avvenendo?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

MARTINI. Quanto meno nel periodo in cui sono stato a capo del Servizio, non abbiamo registrato alcun caso di ditta italiana coinvolta nel contrabbando di armi. Se lo avessero fatto, certamente avrebbero cercato di non farcelo sapere. Tuttavia noi abbiamo sempre esercitato un controllo sulle ditte italiane fornitrici di armamenti e non soltanto nel caso di esportazioni verso l'Iraq, ma anche nei casi di paesi verso cui tali esportazioni sono consentite. Inoltre ritengo che il Ministero degli esteri svolga una sua attività di sorveglianza. Tutto ciò è però sempre limitato all'Italia e al ristretto numero di ditte italiane che producono materiali di armamento.

MANTICA. Dei 2.700 dipendenti circa del SISMI, quanti si occupano del controllo <sup>su</sup> materiali di armamento?

MARTINI. Un centinaio.

MANTICA. Dalle risposte che lei ha fornito finora mi sono fatto un'idea di come lavora il SISMI in questo settore. Lei ha affermato che il Servizio aveva sotto osservazione il progetto "Condor 2" ed era interessato a verificare la capacità di armamento non convenzionale dell'Iraq. Inoltre

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SISTEMA 3015  
DEL 23 4 1991

.....

il Servizio svolgeva un lavoro di controllo dei materiali che vengono esportati nel settore strategico e di difesa. Tutto ciò credo sia registrato in un computer nel quale vengono raccolte informazioni e notizie sulle aziende interessate al settore.

Tenendo conto che l'Iraq e l'Iran sono stati in guerra tra loro per otto anni e che l'Occidente in senso lato ha pesantemente aiutato l'Iraq ai fini del suo armamento, vorrei sapere se il Servizio rivolgeva particolare attenzione all'Iraq o se quest'ultimo era considerato uno dei tanti paesi verso cui l'Italia esportava. Ritengo che, anche in considerazione delle rilevanti spese che l'Iraq sosteneva per il suo armamento, fosse logico focalizzare maggiormente l'attenzione su tale paese e che quindi si dovesse procedere a qualcosa di più della semplice registrazione di elenchi di ditte esportatrici su un computer. Avevate rapporti diretti, interni, o anche delle segnalazioni?

MARTINI. Non vi è dubbio che, a partire dal 1986 quando fu deciso l'embargo, abbiamo rivolto un'attenzione particolare sia all'Iraq sia all'Iran, tenuto anche conto che esiste un sistema commerciale internazionale in base al quale alcune

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

ditte italiane avrebbero potuto tentare di aggirare l'embargo appoggiandosi a delle consociate straniere o a paesi terzi. Ultimamente vi è stato il caso della Borletti Singapore che è stato ampiamente trattato anche dai giornali.

**MANTICA.** Vi era quindi un'attenzione particolare fra il 1986 e il 1989?

**MARTINI.** Certamente.

**MANTICA.** Nel momento in cui esplode il "caso Atlanta", il SISMI non ha mai ritenuto di avere informazioni sufficienti o almeno di dare un peso alle informazioni raccolte in modo da farsi parte attiva verso il Governo per segnalare quello che non funzionava?

**MARTINI.** Abbiamo segnalato soltanto i casi in cui abbiamo accertato delle distorsioni in Italia.

**MANTICA.** La domanda era diversa. Raccogliendo tutte queste informazioni, al SISMI non è mai venuta la voglia - mi si passi l'espressione - di dare ad esse un peso specifico

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDEIA 3 RIS  
DEL 23 4.1991

.....  
inviando una relazione al Governo in cui venissero esplicitati i sospetti derivanti da un certo concatenamento di fatti?

MARTINI. No, perché il finanziamento...

MANTICA. Non sto parlando del finanziamento ma del livello di attenzione rivolto a questi fatti. Sto cercando di capire le reazioni e l'interessamento del Governo. E' vero che i movimenti bancari avvengono via fax, via telex o via computer, però è anche vero che 4.000 miliardi muovono molti uomini e molti mezzi.

MARTINI. Non siamo venuti a conoscenza di alcun elemento *tale da farci ritenere* che si trattasse di un'operazione particolare.

MANTICA. Quindi non esistono rapporti particolari oltre a quelli fatti dal SISMI al Governo? Possiamo sapere la data esatta in cui il Governo vi ha rivolto la richiesta di questa informativa?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

MARTINI. Occorrerebbe verificare; potrebbe anche essersi trattato di una richiesta verbale.

MANTICA. Lei crede che di fronte ad uno scandalo simile possa nascere una richiesta verbale, addirittura telefonica?

MARTINI. Può anche succedere. La cosa non mi meraviglia molto.

MANTICA. Meraviglia me!

MARTINI. Ad un certo punto di una vicenda il SISMI viene attivato. Probabilmente nel foglio di trasmissione si fa riferimento alla vicenda specifica.

MANTICA. Questo rapporto lo avete stilato impiegando alcune settimane o si è trattato di una visualizzazione di quello che in parte avevate già nel computer?

MARTINI. Un po' di tempo lo avremo impiegato; se non altro abbiamo dovuto interrogare alcuni nostri corrispondenti esteri e i servizi collegati.



COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEGRETERIA  
DEL 23 4.1991

.....

**MANTICA.** Quindi non è soltanto un documento che nasce dalle informazioni che avevate nei vostri archivi.

**MARTINI.** No, anche perché alcune nostre informazioni probabilmente sono state controllate chiedendo conferma a qualche servizio estero.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

PRESIDENTE. Una domanda: era un documento riservato, *Come* è stato prodotto? In un processo a Milano la difesa di qualche imputato lo ha invocato.

MARTINI. Credo che questo documento, o suoi stralci, siano stati pubblicati dal giornale di Montanelli.

PRESIDENTE. Era un documento coperto dal segreto di stato?

MARTINI. Sì, ma non è il primo segreto di stato che viene divulgato sulla stampa.

FERRAGUTI. Ammiraglio, se ho capito bene la dizione "Oggetto: affare BNL" è errata perchè lei ha detto che la richiesta era invece quali erano le società implicate.

MARTINI. Sì, era solo per richiamare che tutto era collegato all'affare di Atlanta.

FERRAGUTI. Per quale ragione in questo testo l'elenco <sup>è</sup> in tre parti, una relativa alla BNL, una che riguarda i rapporti commerciali con l'Irak e una parte le ditte irachene in Italia?

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

MARTINI. Per completezza di trattazione; i due allegati a cui lei si riferisce venivano fuori dal nostro computer, nel quale immettevamo i dati. A un certo punto, per dare un'idea di quello che era il complesso dell'attività commerciale che abbiamo, l'abbiamo allegato a questi due rapporti, ma avremmo potuto anche farne a meno.

FERRAGUTI. A pagina due mi ha colpito che in una nota dei Servizi segreti ci siano due dizioni di questo genere "la richiesta non avrebbe avuto alcun seguito commerciale" e "in quella occasione si sarebbero presentati come operatori". Mi stupisce che in un documento ufficiale si usino dei condizionali.

MARTINI. Quando le notizie sono state acquisite in via fiduciaria e non abbiamo il documento davanti si usa questa formula.

FERRAGUTI. Nel documento, alle pagine quattro e cinque, si cita un documento interessante riguardo ad una serie di operazioni fatte per la spedizione di armamenti uni-

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 RIS  
DEL 23.4.1991

.....

tamente al fatto che attraverso una articolata attività di PG sono state fatte intercettazioni telefoniche e pedinamenti. Non avete ritenuto che questa operazione andasse fatta anche per altre aziende di cui avete segnalato le attività a pagina tre?

FAIMPEX  
MARTINI. Sulla) noi abbiamo fatto una denuncia specifica all'autorità giudiziaria; per questo l'autorità giudiziaria ha ordinato le intercettazioni e i pedinamenti. Sulle altre ditte non avevamo elementi per poter fare una denuncia all'autorità giudiziaria, quindi non avevamo il diritto di fare nè intercettazioni telefoniche, nè altro.

FERRAGUTI. E allora di pedinamenti ne avete fatti o no?

MARTINI. No.

STRICK LIVERS. E Torno su una questione già posta da molti, che ritengo fondamentale. La grande domanda di fronte a noi, è se, come e fino a che punto in questo scandalo ci siano responsabilità politiche, cioè non solo un'iniziativa irachena

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

con la complicità di funzionari, ma in che misura ci siano responsabilità politiche in Italia e in altri paesi. Ora mi pare dal quadro che lei ci ha offerto che vi è stata una mancanza di curiosità del Governo; cioè il Governo non ha chiesto al SISMI di cercare di indagare, anche in rapporto con altri servizi e con gli strumenti che avete, quali responsabilità politiche eventuali possano essere supposte ai vertici della Banca Nazionale del Lavoro; se e quali responsabilità possano essere state individuate a livello di Governo o di altre autorità degli Stati Uniti. Lei ci ha detto che Dragul certamente non era la mente, ma era una rotella di un ingranaggio messo in moto dal Governo iracheno. Ciò ha avuto delle complicità o altro da parte anche di altri governi e di altre autorità nel quadro di un disegno politico?

MARTINI. E' una domanda difficile, tenuto conto che evidentemente il servizio non è stato attivato a svolgere indagini su eventuali responsabilità politiche in Italia; su questo non c'è dubbio. Per quanto riguarda l'eventuale responsabilità di governi esteri, noi qualche pensiero sul fatto che forse qualche governo potesse avere qualche <sup>responsabilità</sup> possiamo anche averla; però non abbiamo elementi, nè abbiamo fatto nessuna indagine in tal senso.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

<sup>ε</sup>  
STRIK LIVERS. Non supponevo che voi aveste in qualche modo  
avuto istruzione di violare l'ambito del SISMI, ma qui c'è un  
problema di rapporto internazionale; anch'è su questo voi non  
avete avuto disposizione di svolgere indagini?

MARTINI. Non abbiamo avuto nessun input e le dirò che il Ser-  
vizio, se non riceve disposizioni si guarda bene di andare  
a cercare guai in questo senso. Se lei ha letto i giornali,  
purtoppo nell'anno passato ho avuto una spiacevole pubblicità  
sull'argomento per avere espresso dei pareri di carattere  
internazionale.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

STRIK LIEVERS. Precedentemente alla sua entrata nei Servizi, le consta che il Governo abbia dato o meno ai Servizi l'incarico di appurare qualcosa riguardo alla questione della maxi tangente rimasta vagamente misteriosa per quanto riguarda la commessa delle navi?

MARTINI. Non penso proprio. Il Servizio, che io sappia, anche nel periodo precedente al mio (la commessa è stata fatta nel 1980) non si è mai occupato di questi problemi. In genere il Servizio non viene mai interrogato su faccende di questo tipo e non viene spinto ad interessarsene.

STRIK LIEVERS. Quando uno non fa domande o sa già oppure...

PRESIDENTE. Su questo argomento specifico c'è stata una inchiesta giudiziaria al Tribunale di Genova e attendiamo gli atti relativi, perchè o è stato archiviato oppure si è conclusa l'istruttoria. Abbiamo chiesto gli atti agli uffici giudiziari di Genova.

GAROFALO. Mi è sembrato di capire che nel corso dell'indagine fatta era emerso un sospetto (lei ha usato questa parola più che la parola "certezza") su due aziende, una francese e l'al-

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
tra inglese, controllate dai rispettivi Stati. Lei conferma questo?

MARTINI. Nella Ferranti c'è la partecipazione del Governo britannico; la) <sup>CREUSOT - LOIRE</sup> è una azienda francese; la Tyssen è una società tedesca.

GAROFALO. Si tratta di aziende che hanno beneficiato dei finanziamenti BNL per l'esportazione di armamenti?

MARTINI. La Tyssen è un grosso complesso siderurgico. Non so quale tipo di materiale abbia mandato in Iraq, ma potrebbe aver mandato sia materiale d'armamento - o utilizzabile nell'industria bellica - sia materiale come, per esempio, tubi, che potevano servire per altre cose: La) <sup>CREUSOT LOIRE</sup> fabbrica le corazze per i carri armati francesi. La Ferranti è la società corrispondente alla nostra Selenia elettronica e si occupa di materiale elettronico per uso militare ma anche civile.

GAROFALO. Mi è parso di capire che i Servizi non hanno pensato, anche dopo lo scoppio dello scandalo, o non potevano farlo, a rivolgersi agli altri Servizi per uno scambio di informazioni.



COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEBUTA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....  
MARTINI. Abbiamo chiesto alcune conferme ed abbiamo messo insieme quel che c'è nell'appunto.

GAROFALO. Quindi ci sono stati contatti con gli altri servizi, compresi quelli francesi e quelli inglesi.

MARTINI. Con quelli più interessati qualche contatto c'è stato. Però non saprei dare delle precisazioni.

GAROFALO. Da parte degli altri Servizi c'è stata la richiesta, al nostro Servizio, di approfondire la questione BNL?

MARTINI. No, anche perchè non era compito nostro entrare nel merito del problema. Una volta chiarito che le armi non sono uscite dall'Italia, la questione BNL riguardava un caso che esulava dai compiti del Servizio.

GEROSA. Vorrei un piccolo approfondimento. Ho parlato di un documento importante (che lei ha detto era a conoscenza del Sismi) e cioè del caso del "grilletto nucleare". Voi non avete approfondito questo documento e la cosa mi sembra strana. Ora, siccome non si trattava solo di un discorso di "grilletto nucleare" in senso generico perchè era riferito proprio alla attività della BNL, come mai non c'è stato un approfondimento? Poi, a noi consta

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEQUITA 3 BIS  
DEL 23.4.1991

.....

che si tratta di un documento del gruppo interno - e riservato - della Federal Reserve di New York. Allora vorremmo capire come ne siete venuti a conoscenza e se ciò è avvenuto attraverso contatti con altri Servizi segreti o attraverso fonti di cui può dirci vagamente qualcosa.

MARTINI. Non potrei escluderlo completamente. Non ho il carteggio riferito all'attività di questa struttura, però del "grilletto nucleare" credo siamo venuti a conoscenza attraverso la stampa o attraverso una comunicazione di servizio. Potrebbe essere stato così, ma onestamente non potrei giurarlo. Noi abbiamo fatto da spettatori a questo problema perchè nessuna ditta italiana - a parte la famosa filiale - era coinvolta. Pertanto non avevamo altre possibilità di intervento.

FERRARA MAURIZIO. L'ammiraglio ci ha detto che i suoi referenti politici e i suoi superiori sono il Ministero della difesa e il Cesis. Ci può dire con precisione quale di queste due autorità (o se tutte e due insieme) ha dato l'incarico sollecitando l'indagine di cui lei ci ha parlato?

MARTINI. Non saprei precisarlo ma sicuramente un input c'è stato. Forse nel foglio di trasmissione dell'appunto c'è il riferimento a chi lo ha chiesto.

SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE D'INCHIESTA  
1983 - 1984  
11/11/83

.....  
FERRARA MAURIZIO. Sull'input lei ha sfiorato la questione in risposta ad una domanda posta da un collega. Lei ha memoria se su una questione che si è rivelata così dolente ed importante l'incarico al Sismi sia avvenuto informalmente per telefono, a voce o in modo più solenne?

MARTINI. Non saprei precisare come è venuto questo input, non potrei escludere neanche che questo appunto abbia avuto una diramazione più vasta. Ho detto quelli che sono i referenti normali di tutto il carteggio del Sismi. Ci sono casi in cui cose di questo genere vengono estese sia al Ministero degli esteri, sia al Ministero del commercio estero. Bisognerebbe vedere le forme di diramazione dell'appunto.

FERRARA MAURIZIO. Il suo Servizio si è mosso su questa traccia nell'aprire la pratica BNL-ditte italiane e a partire da quando?

MARTINI. Se lei fa riferimento a dopo il fatto BNL-Atlanta, le posso dire che ci siamo mossi immediatamente dopo l'esplosione del fatto. Però, elementi su qualche ditta che commerciava sull'Iraq e con l'Iraq, o che erano sotto la nostra attenzione perchè avevano avuto comportamenti non proprio ortodossi li avevamo anche in precedenza.

.....

FERRARA. Su tale questione l'ammiraglio ha detto che non ricorda, che non sa bene. Chi ha dato l'input al Servizio Il Presidente, l'ufficio, oppure in modo anonimo?

MARTINI. Anonimamente mai. Se non è stato il CESIS sicuramente è stata la Segreteria generale della Presidenza del Consiglio oppure il Gabinetto del Ministro oppure ancora il Ministro in persona. Comunque non lo ricordo esattamente.

FERRARA. Sarei grato all'ammiraglio se potesse farci sapere chi ha messo in moto la macchina.

MARTINI. Basterà richiedere la copia del foglio di trasmissione per verificare da chi è partita la richiesta.

RIVA. Vorrei tornare sulla questione relativa al documento <sup>in pratica meccanico</sup> della ~~BNL~~ per formulare una domanda specifica alla quale forse lei non sarà in grado di rispondere in questo momento; nel caso le chiedo di farci avere in un secondo momento tale risposta affinché sia acquisita agli atti.

24<sup>a</sup> BNL e il caso

In che data è giunta al Servizio l'informazione dell'esistenza di questo documento?

.....

MARTINI. Onestamente non lo so dire.

RIVA. Lo immaginavo.

In precedenza le avevo fatto una domanda sui rapporti di collaborazione informativa tra il nostro Servizio e i Servizi dei paesi appartenenti all'alleanza politico-militare cui l'Italia fa capo. Poiché lei ha molto insistito sulla collaborazione con i Servizi israeliani, vorrei sapere se, antecedentemente o successivamente all'esplosione dello scandalo di Atlanta, avete avuto rapporti informativi sulla vicenda da parte degli stessi Servizi israeliani.

MARTINI. No, non sulla vicenda BNL. Abbiamo avuto rapporti con i Servizi israeliani e con altri Servizi stranieri in merito al <sup>progetto</sup> "Condor 2" che riguardava l'Iraq. Gli israeliani avevano gli stessi nostri interessi, anche se li sentivano molto più vivi di quanto non fosse per noi. Essi volevano capire quale fosse il livello di evoluzione tecnologica da parte irachena nel settore delle armi non convenzionali.

COMMISSIONE  
ENI - ATLANTA  
1990  
001 23 4 1231

.....

PRESIDENTE. Lei ha avuto un importante contatto, a proposito del nucleare, con un autorevole personaggio israeliano. A noi interessa molto questa ipotesi di fabbricazione per centrifuga. Lo può riassumere ancora una volta?

MARTINI. Dopo il bombardamento del reattore iracheno, gli iracheni realizzarono che sarebbe stato per loro difficile fabbricare una bomba atomica seguendo la via tradizionale adottata dall'Occidente, in quanto non avrebbero avuto la possibilità di acquistare tutte le necessarie apparecchiature. Pensarono allora ad un'altra strada già intrapresa da altri paesi che professano la loro stessa religione, ed hanno scelto quindi quella che comunemente viene chiamata l'atomica dei poveri realizzata dal Pakistan trattando opportunamente del materiale radioattivo - non saprei specificare quale - attraverso un processo di centrifugazione. In questo modo si arriva ad una produzione di uranio arricchito evidentemente in quantità inferiori a quelle ottenibili con i procedimenti occidentali e con un processo molto più lungo e primitivo.

Sono stato in Israele nell'ottobre del 1990 e uno scienziato israeliano esperto in materia mi disse che,

.....

secondo le loro valutazioni, attraverso questo processo l'Iraq sarebbe stato in grado di fabbricare le sue prime armi atomiche, sempre di livello inferiore a quelle occidentali, non prima di un periodo di tempo variabile dai tre ai cinque anni.

PRESIDENTE. Le ho rivolto questa domanda perché nella vicenda spesso compaiono società che producono centrifughe e fra di esse ve ne è una finanziata dalla BNL.

MARTINI. Non conosco esattamente i dati, ma indubbiamente occorre un numero molto elevato di centrifughe per poter avviare quel processo.

RIVA. A partire dal 1986, in particolare dopo il famoso decreto di embargo, il nostro Servizio ha tenuto temporaneamente o stabilmente un agente o comunque una fonte informativa a Bag<sup>h</sup>dad?

MARTINI. No. Questo è un campo delicato. Essendo Bag<sup>h</sup>dad a "priorità due", la nostra copertura avveniva attraverso agenti occasionali provenienti soprattutto dagli ambienti industriali e commerciali che operavano in quel paese.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
S  
OFFICINA

RIVA. Erano coinvolti i nostri servizi diplomatici?

MARTINI. No.

RIVA. Questi agenti occasionali non vi hanno mai segnalato la ripetuta presenza nella capitale irachena di funzionari della BNL?

MARTINI. No, ma anche se l'avessero fatto non avremmo mai potuto immaginare che esisteva un problema Atlanta.

RIVA. Forse però poteva esistere un problema BNL.

MARTINI. Non vorrei fare un'affermazione inesatta e creare confusione, ma ho l'impressione che la BNL <sup>forse</sup> attiva anche <sup>e che forse</sup> in altre transazioni commerciali con l'Iraq coinvolta anche nella vicenda del pacchetto delle navi. Se mi avessero detto che due funzionari della BNL erano in Iraq, non mi sarei affatto meravigliato.

RIVA. Comunque è una informazione che non è arrivata.

Eravate informati dell'esistenza di un cospicuo programma di finanziamenti all'Iraq da parte



COMMISSIONE  
D'INCHIESTA  
BNL - FILIALE DI ATLANTA  
1991

.....

dell'amministrazione statunitense, in particolare attraverso il settore alimentare?

MARTINI. No.

RIVA. Quindi ignoravate completamente questo importante pezzo di politica estera degli Stati Uniti?

MARTINI. Non svolgiamo attività di informazione sugli Stati Uniti.

RIVA. Pertanto ignoravate anche la partecipazione della BNL a questo programma, né i Servizi statunitensi vi hanno informato della sua esistenza. Ne devo dedurre che ignoravate il fatto che attorno a questo programma negli Stati Uniti si sono registrati contrasti politici all'interno dell'amministrazione e tra questa ed i Servizi?

MARTINI. Certo, ignoravamo anche questo.

RIVA. Avete continuato ad ignorarlo anche nel 1990 quando questo contrasto è emerso in maniera quasi pubblica?

.....

MARTINI. Ad un certo punto abbiamo saputo che esistevano contrasti, ma non li abbiamo approfonditi, perché non abbiamo mai svolto una attività specifica di informazione su quanto avviene negli Stati Uniti.

RIVA. Quindi ignoravate anche che negli Stati Uniti è stato progettato, nella primavera del 1990, un piano di embargo economico nei confronti dell'Iraq?

MARTINI. Si sta riferendo a prima dell'inizio della crisi?

RIVA. Sì, mi riferisco al periodo tra marzo e aprile.

MARTINI. No, non eravamo a conoscenza di questo piano.

RIVA. Ignoravate anche che nell'aprile del 1990 una missione parlamentare americana si è recata a Bagdad?

MARTINI. Sì.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SPEDITA 3 RIS  
DEL 23 4 1991

.....

GAROFALO. Mi pare di avere capito, ammiraglio, che il Servizio aveva segnalato prima dello scandalo BNL l'esistenza di alcune aziende fornitrici di armi e mi pare che lei abbia detto che anche nei rapporti degli altri Servizi risultava che queste aziende esportavano armi all'Irak attraverso finanziamenti della BNL.

MARTINI. L'attività irachena era molto ingente e molto diversificata; quindi noi non ci siamo mai attardati sulle fonti di finanziamento delle attività irachene in campo industriale o commerciale.

GAROFALO. In un rapporto redatto dal Servizio non si dice che questa azienda che ha esportato armi ha avuto i finanziamenti dalla BNL.

MARTINI. Noi non abbiamo mai messo in un rapporto che la BNL finanziasse questo. Normalmente non si mette, a meno che non si tratti di un fatto straordinario. Essendo una società che fa capo a uno stato straniero, è chiaro che i finanziamenti possono avvenire nei modi più strani; noi non siamo in condizione di poterli controllare.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA S OIS  
DEL 23.4.1991

.....  
FORTE. Mi sorge una domanda: se la BNL avesse fatto dei finanziamenti sapendo che erano per armi e che c'era un embargo, non sarebbe stato un illecito?

MARTINI. Ma bisognava saperlo che la BNL sovvenzionava imprese italiane che fornivano armi; questo a noi non risultava.

FORTE. Ma potevano essere imprese estere, come lei ha detto poco fa.

MARTINI. Noi non avevamo la possibilità di accertare l'attività della BNL.

FORTE. Allora non ho capito perchè si è detto che si è accertato che c'erano forniture di armi all'Irak già prima dell'affare BNL.

MARTINI. Che l'Irak acquistasse armi all'estero lo sapevano tutti. Quello che a noi interessava era che non ci fosse un commercio di armi illegale in partenza dall'Italia.

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SECONDA S. RIS  
DEL 23.4.1991

.....

FORTE. Ma il fatto che ci fosse una banca italiana che finanziasse un commercio illegale di armi all'estero non interessava?

MARTINI. Ma bisognava saperlo e noi non sapevamo niente della filiale di Atlanta.

FORTE. Quindi non è stata fatta un'indagine di questo genere?

MARTINI. No.

FORTE. Non ho capito bene quanto lei ha detto sul fatto che avevate una classificazione II. Allora i contatti in Irak erano solo personali, occasionali. Ciò vuol dire che dopo che il governo vi ha incaricato di fare questa indagine non ha modificato questa classificazione II in classificazione I . Qui c'è una contraddizione: fate un 'indagine e lasciate la priorità II?

MARTINI. Il piano di ricerca viene fatto in base a quella che è l'incidenza di un paese nei riguardi della sicurezza nazionale. Il fatto che ci fosse stato il caso Atlanta non modificava la

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3015  
DEL 23 4 1991

.....  
valutazione sulla sicurezza nazionale. Il fatto che ci sia uno scandalo che coinvolge una banca italiana è un fatto irrilevante per noi rispetto alla sicurezza nazionale.

FORTE. Mi stupisco, perchè a quell'epoca si sapeva che l'Irak importava 10 miliardi di dollari di armi dall'Est. Quindi si poteva immaginare che fosse una delle maggiori potenze militari. La guerra con l'Iran era praticamente finita e quindi, dato che l'Irak era una zona calda del mondo, si poteva immaginare che una massiccia importazione di armamenti costituisse una minaccia anche per la nostra sicurezza nazionale.

MARTINI. L'Irak non è mai stato una minaccia per la sicurezza nazionale. D'altra parte io ho dei mezzi limitati e cerco di spendere i soldi per le cose di priorità I. Quando potevamo immaginare che l'Irak attaccasse l'Italia? Mai.

FORTE. Mi faccia capire: è il Governo che stabilisce la priorità I o II?

MARTINI. Il Governo approva un piano di ricerca e dà delle priorità a dei paesi, ma evidentemente è anche commisurato ai mezzi

COMMISSIONE  
BNL - ATLANTA  
SEDUTA 3 HIS  
DEL 23.4.1991

.....

che noi possediamo. Esiste un'area di responsabilità nazionale di cui, ad esempio, non fa parte neanche l'Unione Sovietica e non abbiamo la possibilità di coprire con i mezzi del servizio l'Unione Sovietica; sarebbe ridicolo. Le nostre prime priorità sono la zona del Mediterraneo, dei Balcani e il Medio Oriente. Se un paese decide di avere un servizio di queste dimensioni si deve accontentare di quello che questo servizio può coprire.

FERRAGUTI. Nella nota a pagina quattro lei dice che c'è un controllo, ma quando avviene?

MARTINI. Avviene dopo il 1986.

PRESIDENTE. Penso che a questo punto possiamo approfondire e analizzare gli elementi emersi nel corso di questa audizione ed eventualmente riservarci di chiedere in seguito altri elementi e valutazioni all'ammiraglio Martini. Noi la ringraziamo per essere qui intervenuto.

I lavori terminano alle ore 19,00.